

Arte e silenzio

Periodico quindicinale Cinematografico d'indipendenza e battaglia

Direttore-Proprietario: Prof. PAOLO AZZURRI

ABBONAMENTI:

annuo con diritto al premio del Mensale Teopico-Palco e Teatro d'Assini	ITALIA	L. 10
Copie di posta diventare artisti cinema	ESTERO	L. 12
Spedite in abb. post. n. 1000	ESTERO	L. 12
annuo con diritto al premio sulcinematografico (L. 500 la più per l'anno del Mensale)	ESTERO	L. 12
semestrale	ESTERO	L. 6

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina di 10 righe in proporzione a L. 250
 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono
 Non si accettano ordinazioni per la prima pagina
 Tutti gli annunci si pagano in contanti o per mezzo di un numero separato Centesimi 20
 Arrotondo Centesimi 50

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56

Il Sig. Giuseppe Lega non fa più parte della Direzione di questo giornale, avendone il sottoscritto assunto tale mansione.

Paolo Azzurri.

Il pianto del Coccodrillo

Molti e molti giornali si rammaricano della calata in Italia dello straniero che viene, con potenti mezzi pecuniari e tecnici, ad invadere il nostro campo cinematografico. Noi però lo prevedevamo dal giorno che il mondo è fatigeratissimo « trust » con alla testa persone che avevano il solo scopo di sfogare i loro sensi e di fame della Cinematografia, italiana un vero bordello.

Le Banche altitanti anche loro da questo miraggio afridesico, aprirono le casse, e giù sperpero di milioni.

Ma tutti i nodi vengono al pettine. Le Banche chiusero gli sportelli, quando s'accorsero che il divertimento è loro, costava un po' caruccio.

E avvenne la chiusura di parecchie Case: Super-produzione! si gridava da ogni parte. L'Estero non compra!
 E la terribile parola: Crisi, cominciò ad essere la parola di moda.

Centinaia di persone a spasso e migliaia di mille lire buttato al vento!

Vorano persone scritturate nel « trust » che per mesi e mesi si volevano solo a ritirare lo stipendio, ma lavorar, mai!
 Qualche onesto che faceva parte del P. U. G. I. che avesse azzardato anche piccolissime osservazioni su questo, inutile speranza di pagare, si sentiva rispondere: la talo deve essere pagata perchè è l'amante di Fazio. Anche a Cato deve essere passato il munitico stipendio, perchè è il protetto di... Scromponia. E di quest' « passo » andava avanti, senza pensare che un giorno non lontano, sarebbe venuta la fine, l'inesorabile fine.

Ed ora ci si rammarica, si sbravita ai quattro venti, perchè l'Estero è venuto in Italia a sfruttare la situazione! È il famoso pianto del Coccodrillo!

E non solo l'America, ma anche altre Nazioni verranno a farci ingoiare la pillola, per noi molto amara. Di chi la colpa? Nostra, totalmente nostra. O si bene.

Noi che eravamo arrivati, quando non regnava il dievano ad avere il primo posto; noi che vedevamo produzione avevano il vanto di vederla comprare dall'estero, ora siamo diventati zero! E questo, ma è così!

I rimedi? Ve ne sono ancora e dei buoni. Ritornare all'antico, quando si lavorava poco, ma onestamente, avere nella Casa Cinematografica dei dirigenti che della nostra Arte ne facevano un apostolato, sperperare il meno possibile e dare dello paghe giuste e non degli spropositi.

La lezione è dura, ma eccellente, fissare ancora in tempo a riparare? Speriamo!

Via la zavorra! Staccare, selezionare. Molti di questi signori e signore che della nostra Arte ne facevano un apostolato, sperperare il meno possibile e dare dello paghe giuste e non degli spropositi.

Arrivano al loro mestiere attico!
 Lavorare, lavorare con serietà e con vera cognizione di causa.

Solo con questi cattivi mezzi potremo riguardare il nostro primato ormai pericolante, e far vedere allo straniero, che siamo sempre noi, e che siamo veramente italiani e non..... suonatori di mandolino!

Paolo Azzurri.

Epistolario inutile...

Quando, fra venti o cinquanta anni, qualche studioso vorrà scrivere la storia della cinematografia italiana, dovrà procedere a tappo: fermarsi cioè ad ogni film che segna un'affermazione. S'io fossi storico, mi fermerei lungamente innanzi ai Tre sentimentali. E direi così:

Nel 1921 la cinematografia italiana ebbe una crisi: crisi che chiamarono finanziaria e commerciale, perchè moltissime case edicole di film dovettero fallire e col fallimento licenziare tutta la grande massa operata.

Le attrici nude, di questa crisi, se ne infischiarono, perchè le donne passano sempre come vedove attraverso i disastri ed anno sempre la ricerca la bellezza fisica... per finanziariamente risorgere.

Gli uomini: attori e Direttori artistici erano ormai troppo ricchi e per loro la crisi non fu che un riposo. Chi soffrì veramente fu la giovane massa operata... Ma di questa disastrosa situazione risorgere.

A ne preme disincantare che la crisi non ebbe una causa economica, ma morale: cioè artistica.

E qui scrivere diffusamente di tutte le film di arte e del perché e come furono eseguiti.

Questa è una questione vecchia che da oltre quattro anni io tento di disinterare e con la parola e dal giornale e dal libro. Quindi è inutile che io qui mi ripeta.

Riprendendo quindi il filo della Storia che dovrei scrivere... se vivrò ancora fra venti o cinquanta anni, seguirvi così:

È pare, della crisi cinematografica del 1921 si era eseguito un film che riflette come genuina perismania nell'affermazione dell'arte nuda: I Tre sentimentali. Poi, di questo film, tessero l'elogio.

Ma intanto, perchè la Storia non sono sicuro di scrivere, penso che sia meglio che ostorni ora il mio modesto giudizio sui Tre sentimentali.

I miei lettori ed i lettori di questo periodico, anno certamente voluta questa eccellente ragione del sentimentale. E... Ed io vorrei chiedere ad uno ad uno le loro sensazioni.

Quando da certi canalicoli stercorari io odio imprecare al cinematografo... vorrei rimandare a pedate e conturli per forza innanzi alla visione dei Tre sentimentali...

E poi schiaffeggiarli per la loro occultiaggine...

Del resto, è una posa il disprezzo per il cinematografo. È una posa come il disprezzo intellettuale di certe uniche eccelsive sono in cenologia, di citare: avducati per i libri di Guido da Verona e Pittigilli: posa apparente, perchè questi avducati, quando nessuno li vede, leggono avidamente: i libri di Biondi e Costantini.

Conosco un giovane che si attaglia a superano perchè scrive qualche noella plagando Guido da Verona che, mentre impreca contro il cinematografo perchè non lo comprende offre alle teste con edicole degli esponenti per film... E quindi è riuscito a vendere per un anno e mezzo stato eseguito e visionato...

(È vero, signorina Lisa Miravati)

Io non scrivo qui il nome di questo messere, ma permetto insegnargli almeno un poco di apparato graditudine per... un'industria che è pugni gli scatti della sua fantasia!

Ma lascio il fango per il casti.

Cosa è, vuole, dunque, per creare del Arte nuda?

Un poeta: Sandra amasio.

Un lavoro di poesia: I Tre sentimentali.

Un direttore artistico che abbia compreso che fare una vita si esprime plasticamente del sentimento. Augusto Genina.

Poi dei comici nudi, non celebri, ma che sappiano, con l'espressione plastica dei loro movimenti, imprimere sensazioni nei cuori e nei pensieri degli spettatori.

Tutti questi pregi possiede il film: I Tre sentimentali.

Sono tre uomini che non si dimenticano, perchè semplicemente perfetti. E fra questi tre sentimentali è una dolce, soave figura di donna, che è tutta la poesia della vita: della nostra vita...

Naturalmente, in questo film, tutto concorre per creare dell'arte nuda: argomentazione e direttore artistico.

Tutto, excepto gli idioti...

Ottorino Modugno

(1) Romanzo di Pittigilli - editore Savogno Milano 1921.
 Ne scriverò nelle Note letterarie.

O. M.

ROMANO UMBERTO ROSSI

nel piccolo film NEI MEANDRI DEL MISTERO

Giovedì sera nella sala di proiezioni della scuola « Azzurri » si visionò, innanzi ad un scelto e folto pubblico di invitati, il vicino di questo giovane all'ovvio, dal titolo: *Nei Meandri del Mistero*.

Il Romano Umberto Rossi, nel piccolo film diviso in due parti, si mostrò all'altezza del suo compito. Misurato, corretto, fu di una espressività, in certe scene, davvero eccellente. Il Rossi possiede una maschera movibile e cerchiosa e potrà far quello, Esperto, conoscitore di tutti gli sport, lo abbiamo veduto e apprezzato in alcune scene di questo piccolo gioiello, dovuto alla fantasia, davvero fertile, di Paolo Azzurri, che può essere orgoglioso di aver avuto per interprete del suo soggetto il Rossi che disimpegna il suo facile parte del Conte Riccardo (l'Orvola, magistrato).

Azzurri deve essere pienamente soddisfatto del suo lavoro. La fotografia, come sempre, impeccabile, effetti di luce meravigliosi, e questo lo dobbiamo al valente e giovane operatore Natale Azzurri.

Furono degni collaboratori del Rossi, la Contessa Marina Kasinska, Contessa Sylvania, Marchese Alessandro Fracavilla, ed i Sigg. Vito Chiusoli, Bruno Focardi, Antonio Tassi.

Alla fine d'ella proiezione, Romano Umberto Rossi ebbe vive felicitazioni da tutti i presenti, e noi da parte nostra gli facciamo vivi e sinceri auguri di sempre nuovi trionfi, e che un giorno non lontano, i suoi sforzi siano coronati da lieti e grandi successi.

gemma

Una visita al teatro di posa della "Scaligera film"

Per gentile invito del Signor Ambrosi, uno dei maggiori della giovane edulice ci siamo recati ad assistere ad alcune scene di *Piccolo Rifugio*, uno dei primi film che la nuova Casa Veronesi ha allestito sotto la direzione del Cav. Luigi Duse. Il piccolo ma comodo teatro di vetro, costruito come le moderne esecuzioni tecniche richiedono, presentava un aspetto di sereno e laborioso lavoro: fuori operai addetti all'allestimento di alcune loro che in legno, dentro manichini al montaggio di scene. Il Signor Ambrosi ci da schiarimenti intriso alla definitiva sistemazione del teatro che nulla può invidiare a quelli dei grandi centri. Pochissimi attori, un operatore e un aiuto operatore e il Direttore artistico formavano la simpatica troupe che si accingeva al lavoro sotto il calore del sole non tanto confortante. Durante lo svolgimento di « quadri » abbiamo riportato un'attenta impressione per l'affiatamento dei singoli elementi e per la perizia artistica e tecnica del direttore: Luigi Duse ci fu convalidato dal proprio figliuolo Giuseppe, l'infaticabile e silen-

zioso *metteur-en scene*. In pochi mesi di vita, per la fervida ed entusiasta cooperazione dei suoi dirigenti, la Scaligera comincia ad ultimare dei lavori impostati con arte e soprattutto con logica semplicità. Lavora alemente, senza fretta; e con giovani elementi che danno affidamento quali: Carlo Vittorio Duse, altro figlio del direttore artistico, Casuarini, Ambrosi, Pannetti, e dello signor Ester Zani, Perego ecc. Quanto prima si comincerà un lavoro di Giuseppe Adami e a quanto ci si riferisce (diano la notizia con riserva) verrà scritturata Cia Fornaroli. È una nuova casa che poco per volta potrà mettersi a fianco delle più quotate. Noi ci congratuliamo intanto con la Scaligera-film alla quale ci lega una sincera simpatia per gli elementi giovani che la compongono e che sapranno superare tutti gli ostacoli per raggiungere la meta segnata.

Verona, Luglio 1921.

Vittorio Cariddi.

Cercasi abili Corrispondenti —
 Rapportati a: GEMMA
 BOLOGNA - MODENA - TORINO.
 Inviare referenze alla nostra Direzione.

CORRISPONDENZE

Rubrica Fiorentina

Molto caldo e pochissima folla ai cinema fiorentini.

Nessuna novità da registrare. All'Excelsior all'Edison film di scarissima importanza.

Alli Edizioni e al *Melodramma* abbiamo avuto delle ripercussioni. «La Danza-ignota» «Pierrot film» «La Piccola Manon» (Pesso film), «La Capinera del Mulino» (Fortuna film), «Ma l'amor mio non muore» (Gloria film), «La Vergine folle» (Tiber), «L'assassinio del Jockey» (Giuliano) ecc. ecc.

All'Albaturo si seguita a dare film straniero, tuttavia abbiamo assistito alla proiezione di un film tedesco «Faccia tagliata» protagonista Carla Fera. Dobbiamo dire per la verità, che è un film ben condotto e fatto molto bene. Tutti gli attori agiscono con sicurezza e molta bene alliatati. Carla Fera in questo dramma fa risaltare la sua maschera ben movimentata nelle sue diverse espressioni, e dà molto rilievo alla non facile parte. La fotografia poi è ottima sotto tutti i rapporti.

Negli altri cinematografi fiorentini la solita proiezione di repertorio. gemma

da Messina

Cinema Excelsior «Giorno» - «I misteri di Parigi» (Tiber film). Complessivamente non c'è nulla. Tolci alcuni episodi così otticamente impossibili: l'altro va bene. Bella la scena in incanto, l'arredazione, la fotografia, «La danza del pugnale» (Ezio film), Protagonista Lilla Quaranta. La naturale bellezza della Quaranta, la sua semplice ed efficace getta scenica, la sua perenne elegante hanno annalato il numero pubblico, che l'altra sera affollò l'Excelsior.

Tutti bene, però poco chiara la fotografia. Cinema Trinceria. « Giovanna D'Angio Regina di Napoli » (Gemma Bellinconi film). Protagonista Gemma Bellinconi.

È come tutte le film straniere, un po' arida: non riesce a fermamente commuovere, ad appassionare ad incantare lo spettatore.

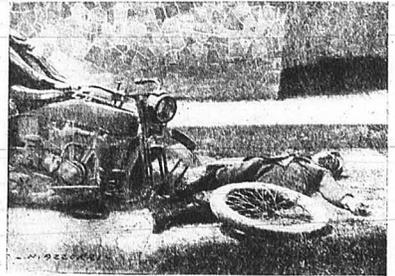
Ricca e bella la nuova scena in scena, molto bene la Bellinconi, discreti gli altri. Ottima la direzione artistica. Impiù la fotografia.

Cinema Centrale. « La Fede » interpretata Osnay Oswald. Non c'è di che: non si eleva dalla media comune.

In varietà: ammiratissimi gli ottimi tiratori Johnson and Miss Rita. Bravi: Bossini e Signorini, duettisti di voce: Bebe Lolette, dietista.

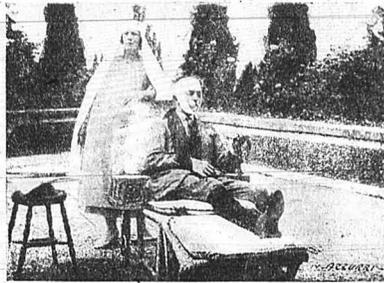
Grande aspettativa per il debutto della Copp. Art. Timi, insuperabili ginnasti che eseguiranno il volo della morte. Nazio-Russo

“ **NEI MEANDRI**
 Azione drammatica in due
ROMANO UM



S
L

DEL MISTERO „
 parti interpretata dal Sig.
BERTO ROSSI



SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI,"
VORNO FIRENZE S. PAULO (Brasile)

Rubrica Napoletana

Ufficio di Redazione con Rappresentanza per la Campania via Duomo 100/101 (alla Chiesa Nuova)

DIREZIONE: Rag. Franco Lalli, Redattori: A. Sarzo, P. S. Casareto

Salome Margherita... Hanno dato d'Aralco di Barberina... La Lucia d'Ambrà, Film, con Romano Calò, Rosetta d'Aprile ed Elia d'Aur.

È un dramma ridotto da un romanzo del De Musset... ma assai monotono e incongruente. Belle scene però ed ottimi quadri.

Cinema Eden... «Leggerezza e castigo». L'Impresa tace sempre, forse nell'altro numero lacrimoso anche noi...

Cinema S. Brigida... «Per un figlio». L'Avvocato Silvio Del Buono, Direttore del Cinema S. Brigida... è pregato per l'ultima volta finora.

Cinema Vittoria... «L'occhio del diavolo», dramma di attrazione che ha richiamato molta della folla locale ove funzionano i ventilatori... a tutta forza.

Cinema Massimo... «Il Topo», una rivista pollicina amatoria... che gode di un successo, gli è bene acclamata al Salone Margherita.

Cinema Belle Napoli... «La casa di vetro», una film bene intrecciata ed esaurientemente sviluppata nella sua moderna ed interessante concezione.

DALLE PROVINCIE

Castell. «La Palla». I cinematografi di questo amato paese della valle del Tanagro hanno subito una trasformazione radicale. I locali affidati alla direzione tecnica di persone veramente competenti. Si aspetta, però, la inaugurazione delle sale di proiezione e la prossima inaugurazione di almeno una di esse.

Castell. «Stabile Nicola da Capua». Cinema teatro Eden... Spettacoli un pochino meno importanti dei precedenti. L'Impresa pare che cominci a dimenticare i propri doveri verso il pubblico che paga e ha diritto di assistere, almeno ogni tanto a qualche buona proiezione.

Castell. «Stabile Nicola da Capua». Ho accettato con piacere l'incarico di corrispondente dell'Arte del Silenzio da Taranto, ove fiorisce l'industria proiettiva del Cinematografo in una maniera meravigliosa. La Direzione dell'Ufficio Meridionale di Napoli offre tutte le garanzie, per cui io mi sento spalliegato da persone veramente competenti che mi onorano della loro preziosa amicizia. Comincerò la mia cronaca col prossimo numero, diligentemente, sperando di far molto in più dell'arte muta che vedo assai vacillare oggi, in Italia.

Castell. «Stabile Nicola da Capua». P. B. Quarantini da Reggio Emilia

Cinema Rodium... In questa quindicesima si è rappresentato «Kira, fiore della notte» (Tesp) con gli attori Irena Leonidi, Ludovico Bendirina Rina Calabria e Pietro Pezzullo; è un lavoro orientale ideato dal Corsi ma in verità conclude poco. Un film dei soliti, di produzione mediocre, con soggetto e interpretazione ideati da «...Orchestra» (Ambrosio) con la direzione artistica dell'Urskaly e la recitazione di Tatiana Pavlova, M. Vavitch, Giuseppe Runitch, cav. Roberto Villani o Giulio Bertocchi. Nello didascalico si legge: «un film d'arte nostro» e prometteva per noi un serio o non per italiani altrimenti c'è un nuovo peccato sulla nostra coscienza! Un buon lavoro c', invece, «Sillabo ardenti» (sempre dell'Ambrosio) di Giovanni Dronetti, poiché qui, almeno vi è un soggetto avvevato, una recitazione, un allestimento scenico e riprese fotografiche apprezzabili.

Cinema Rodium... Gli attori sono Maria Rosso, Giovanni Gennaro, Maria Belle e Cesare Gatti. Carina. Attualmente si rappresenta la «Trilogia di Mascia» mentre al Teatro Eden si proietta «Zingari» (Pert) il caratteristico film dell'Almirante, con Amleto Novelli e la Manzini a protagonisti centrali.

Cinema Rodium... Cinema Bardaro... Dopo aver portato in terza visione l'interminabile «Conte di Montecristo», abbiamo avuto «L'ultimo romanzo» (Lombardo) con Carlo Krauss Maurice Donaur, Goffredo d'Andrea e Ignazio Lupi, cui fece seguito «Il

gatto nero» (Lombardo) di Pasquale Parisi ed Ennio Toppani. Questa pollicina mostra, assai vivamente, come è ancora misera la capacità inventiva dei nostri soggetti. Eppure il Parisi ha dato prova non indubbia della sua intelligenza e avremmo proprio desiderato che non fosse comparso il suo nome. Per quattro atti si segue una trama insipida, fiacca e, anche, di poca logica. Tutto il complesso è modesto, e la recitazione non è apprezzabile per intero. Gli attori sono: Maurice Dauvray, Carlo Krauss (pure meteo!) Pietro Concialdi,aggi. De Rosa e Meschia che, forse, è il migliore di tutti. La photo di Enrico Pugliese è buona ma vi sono degli errori così grossi, per quanto riguarda la tecnica della collocazione dei quadri, che non ci sappiamo capacitarci come si servoli sono stati a tanta incuranza. Guastalini

All'ultima ora. Gran Cinema Gigante all'Arca di Milano

«La Pia dei Tolomei», (Edizione Zannini)

Ieri sera Sabato, davanti 90 mila spettatori, si inaugurò il Cinema Gigante all'Arca di Milano, con la «Pia dei Tolomei» della Zannini films. L'aspettativa era enorme. Si sapeva che il lavoro era di Milano, e che direttore era lo stesso Zannini, attore e direttore concitato valente ed anato nell'ambiente cinematografico milanese. Nell'adottare il conosciuto e popolare soggetto storico lo Zannini curò più gli effetti di massa, trascurando i dettagli. Poche scene di alto pregio, esaltate sempre in massa, il popolo, i soldati, i cavalli, le funzioni in chiesa, e fughe di milizie. Il lavoro così isocato, può accentuare una quantità di spettatori, ma lascia indifferiti coloro che nel cinematografo sono affetti e contrariati di passione, che per avevano diritto di pretendere, in un lavoro che porta per titolo: «Pia dei Tolomei».

Lo Zannini ha avuto un altro torto. Mentre spero possa lavolare in comparanze e relativi costumi, trascurò la parte artistica. Si sentì un lavoro fatto nell'ambiente famiglia, un lavoro non preparato né adatte, dopo studio e discussioni letterarie e tecniche, e così si ha l'impressione che tale grandioso lavoro non abbia avuto un concepimento di direttore artistico.

Si fece troppa economia di luce; ciò impedì effetti e le fotografie non risultarono quelle che dovevano essere.

Gli attori tutti buoni, non potremo spiegare le loro doti. Il trucco fu molto elaborato. Tutti entusiasticamente belli, non ebbero, salvo che in rare occasioni, la possibilità di farsi valere. La Pellegrini, come sempre bella, seducente... una basta. Non ebbe espressioni, né in una scena emerse. Rimase la bella Pellegrini. L'operatore, il giovane Marcello, riuscirà molto meglio, lavorando sotto direzione tecnica e non in famiglia. Zannini volle far troppo da solo. Ecco tutto.

Dimenticavo di aggiungere la parte delle splendidi battaglie di Siena e di Firenze. Fu girare le battaglie e gli accampamenti in Maremma, e trascurò le vedute principali di Siena, i paesaggi, i costumi, la casa dove morì la Puccini, Eppure si sa che, all'estero, le nostre pellicole, con un sotto titolo: con visione dei luoghi di Italia, hanno un super-valore. All'estero, il pubblico, è più affezionato ammiratore delle bellezze italiane, che dell'arte degli attori italiani. Tanto è vero che noi siamo troppo a girare da noi. Non lo dimentichino i signori industriali.

In complesso è un lavoro spettacoloso, grandioso, ma senza anima.

Ho detto che le fotografie non risulteranno belle per difetto di luce. Ma dirò che gli addetti a questa parte sono errati. Mi ricordano certi nasisti che ammirano quarant'anni or sono a Palermo al teatro delle marionette per i teatri di Firenze. Possibile che a Milano non esistano pittori scenografi specializzati in quadri ricicanti.

Più cara nei dettagli, meno economia per il personale artistico, meno sperpero in comparanze, un poco più di luce, anche se si tratta di effetti notturni, più della scelta, degli attori e un po' meno selvaggio dei doveri di famiglia; ecco quanto raccomandando al buon Zannini, che so maestro come attore, direttore e cortesia.

IL SERVIZIO DI SCRIZIONE.

INFORMAZIONI

«Firenze Film» è il nome di una nuova Casa che sta per sorgere a Firenze. Direttore artistico ne sarà Giuseppe Loga. Speriamo bene.

La «Film Ars Fiorentina» pare che fra breve incominci il lavoro sotto una sapiente ed esperta direzione artistica. Anguri di lunga vita.

La «V. I. S.» silenziosissima in genere di notorio, lavora acclamato attorno al Dante e di così che fra noi non sarà pronto.

Lo «Stabilimento Està» di Cosanari ha chiuso il proprio bilancio con una perdita di circa 200.000 lire.

La «Gladiator Film» di Torino causa un forte stak di pellicole fatte ed invendute si è messa in liquidazione.

Alla «Fox» non vi più Francesca Bertini, ma bensì Edy Dagnas, la sua scritturata a vantaggiosissime condizioni.

Il Comm. Barattolo avrebbe venduto, a quanto si afferma per 18 milioni di dollari (394 milioni) di moneta nostra al cambio attuale) di Films. Se la notizia è esatta, sarebbe un buon colpettino per la sempre pericolante Unione.

La Ditta A. Paganelli dalla nostra città che da circa 15 anni lavora a Torino, ma bensì si è installata nella consociataria esclusiva per la zona «Toscana-Emilia» della «Cinegraf» di Torino.

La Soc. Anonima Pitaluga continua a provare il potere buon amico Gianni Giannini sociochico ceda alla preletta società i suoi cinematografi. Che farà l'Unione Cinio?

Al poster l'archa sentenza: «Novars Film» di questa giovane Casa Romana se ne dice un gran bene. In questi giorni ha posto termine ad un ottimo film di avventure comico-passionali, ed ha in lavorazione una «Trilogia dell'Amore» di M. Mariani. Questa trilogia si divide in tre pellicole fanno parte a sé: «L'Amore si diverte», «L'Amore va in follia», e «L'Amore che uccide».

I nostri miraloro, in onore felicitazioni.

Aurelio Spada il ben noto critico del contratto «Film» è stato nominato in questi giorni Cav. del SS. Maurizio e Lazzaro. Non ci rallegriamo vivamente e molto sinceramente, perché quest'alta onorificenza tende in modo particolare da vicino la Cinematografia Italiana. Ad Anzio, il Comm. Gustavo Flamini, rinomato nei nostri felicitazioni più che affettuose.

Movimento Artistico

Gabbriellino d'Annunzio dall'Ambrosio è passato all'«U. C. I.»

Aldo Zamboni alla «DeGiglio».

Romano Luigi alla «Rodolfi».

Ermano Geymonat è passato all'«U. C. I.»

Alfredo Martellini pure all'«U. C. I.»

André Deed dalla «Milano Film» è passato all'«Armenia Film».

POSTA IN FRANCHIGIA

Lodoleta - Padova. Se Francesca Bertini si è già sposta? Non credo, ma lo si spera presto per il bene della... cinematografia.

Faustino - Firenze. Volevo credere alla serietà e stabilità delle Case Cinematografiche che si impiantano a Firenze? Peggio non avremo tanto; è vero, molte Case in qui, questa città sono sorte senza tanto merito per mancanza... d'ossigeno e per la poca capacità e serietà direttoriale, ma è bastato vero, con grandi capitali e con gente esperta e capace, si può far molto, prova ne sia della V. I. S. che fino a prova contraria, pare vada bene.

Primo - Milano. Il Comm. Arturo Ambrosio non trovasi più a Torino, ma bensì si è installato suntuosamente a Roma nella Sede Principale dell'U. C. I., via Marghera 2, in qualità di Direttore Artistico Generale.

Michele di Turco - Modena - Volete darvi all'Arte Cinematografica e non avete il becco d'un quattrino? Buttatevi nel vicino Secchia, finiste ogni sugia e meritoria!

Gianmichele - Torino. Ma che posso fare, io? L'unico consiglio che posso darvi si è di servirvi all'Avv. Carlo Alberto Lolli, Direttore Artistico alla «Triumphal» film - Via Flaminia, 255 - sarete subito esultata nella risposta. Sicuro? Artisti guastare che lo aspetto uno scritto del buon Al-bortuccio da... cinque anni! Ma voi che siete donna, e per lo più mi dite, carina... chissà? E sempre un birbantelluccello l'amico Lotte!

Mahabite - Torino. Il nostro buon amico Vitale De Stefano è l'apertore Direttore Artistico della «Roma Film» di Milano, Via Montepoleone, 28, al quale potreste rivolgervi a lui per tutto quello che desiderate. È una persona gentilissima e molto per bene, ma anche lui ha un grave difetto, quello di non rispondere mai, che lo fa ferace contro la penna... l'Inchiostro.

OFELIO GRESOLI, gerante responsabile - Firenze - Stab. Tip. Mucchi e Stianti

S. A. C. E. R.

Società Anonima Costruzioni Elettromeccaniche IN ROMY Capitale versato Lire 2.100.000

Piazzale Volontario Macao - Roma (21)

Macchinario per Cinematografi

Gruppi Convertitori Rotanti

Quadri di distribuzione

CHIEDERE PREVENTIVI PROGETTI - SCHIARIMENTI

MACCHINARI KRUPP-ERNEMANN PROIETTORI «IMPERATOR», MODELLO 1921 IMPIANTI KINOX-KRUPP Funzionano anche nei luoghi sprovvisti di corrente elettrica PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI OBIETTIVI ANASTIGMATICI Sempre pronti a prezzi minimi solo dall'Agente Esclusivo: ALFREDO PECCHINOTTI Via Campidoglio 4 FIRENZE (di fianco al Gambirani) Telefono 39-10

SCUOLA CINEMATOGRAFICA «AZZURRI» La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914 Direttore Generale: Prof. PAOLO AZZURRI Via Cavour, 12 FIRENZE - Telefono Inter. 12-55 - Succursale: LIVORNO Via VIII. Emanuele, 13 S. PAOLO DEL BRASILE - Avenue Martin Richard, 1 GRATIS A RICHIESTA interessantissimo Opuscolo di 40 pagine Prof. PAOLO AZZURRI Come si possa diventare Artisti Cinematografici Manuale Teorico-Pratico - II. Edizione. - Guida per l'Aspirante Cinematografo - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici. Elegante Volume corredato di parecchie Illustrazioni L. 4,50. Inviare Vaglia alla Scuola Cinematografica «Azzurri», e lo si riceverà franco di porto raccomandato (Esat. L. 0,50 in più).